

TOTOCALCIO

X	ALESSANDRIA-PRO SESTO	0-0
2	COMO-TRIESTINA	0-1
X	EMPOLI-PALAZZOLO	1-1
1	MASSESE-AREZZO	1-0
X	SIENA-VICENZA	0-0
X	SPEZIA-RAVENNA	1-1
2	VIS PESARO-SAMB.	0-1
1	BARLETTA-CHIETI	1-0
1	CATANIA-AVELLINO	5-1
1	GIARRE-PERUGIA	2-1
1	LODIGIANI-PALERMO	1-0
2	MESSINA-CASERTANA	0-1
X	SALERNITANA-SIRACUSA	0-0

MONTEPREMI Lire 5 907 961.776
 QUOTE All'unico "13" Lire 2 953 980.000
 A1 76 "12" Lire 38.868.000

SPORT

L'Unità

Parma ko ma senza Rijkaard rossoneri in difficoltà



«Vecchio» Massaro nel nuovo Milan. Subito un brindisi con la Supercoppa

MILAN-PARMA 2-1

MILAN: Antonioni; Tassotti, Maidini; Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Donadoni, Van Basten, Gullit (46'Evani), Papin (65'Massaro)

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara; Minotti, Apolloni, Matreco; Melli, Zoratto, Osio, Pin (70'Cuoghi), Asprilla.

ARBITRO: Pairetto di Torino

RETI: 14' Van Basten, 45' Melli, 70' Massaro.

NOTE: Spettatori 30 102, di cui 7.000 parmigiani, per un incasso di 826 milioni e 305mila lire.

LUCA BOTTURA

MILANO La borghesia medio-alta non va in paradiso. Neppure quando gioca meglio dei Paperoni avversari. Il Parma corre di più, dimostra maggiore fantasia e lucidità rispetto al Milan, meriterebbe di infrangere il tabù che ha sempre visto, in Supercoppa, il successo dei campioni d'Italia. Ma le individualità più forti, la panchina più lunga, l'abitudine a vincere permettono ai rossoneri di uccidere le speranze emiliane. E se una squadra al 50% possiede questo istinto da killer, il campionato farà meglio ad assoldare una guardia del corpo.

Il Milan tutto olandese resta negli spogliatoi e probabilmente nelle intenzioni di Capello Costacurta ha toccato duro Rijkaard nell'ultimo allenamento e per il trainer rossonero l'inserimento di Albertini diventa scelta obbligata. Il posto nel tris straniero viene così occupato da Papin, che soffia nella maglia a Massaro. Ne nasce una squadra parecchio sbilanciata in avanti, costruita apposta per schiacciare Osio e compagni.

L'operazione assfissa funziona per una mancata di minuti. Papin è sin troppo carico, e dopo tre ore di lanciaetta commette il secondo fallo. Fosse stato Matreco, l'avrebbero

ammonito. Quando il francese torna a fare il suo mestiere, però, il Parma va incontro al primo pericolo del primo tempo: Van Basten innesca l'ex marsigliese che vola a terra in area su contatto con Apolloni. Penalty sfiorato. A reagire ci provano Asprilla e Melli, ma il lombiano fatica ancora a raccapezzarsi tra Baresi e Costacurta. Il centravanti trova invece uno spiraglio all'8', e da 20 metri lambisce il palo con una bella botta rasoterra in diagonale.

Il bagliore ospite è però fallace. Al 14' Donadoni vola sulla sinistra e traversa; entra per primo Papin ma incoccia in un avversario, arriva Van Basten e «finisce» Taffarel. Da questo momento, invece di dilagare, il Milan perde per un po' la concessione. Oscuro. Le fasce laterali non ripetono più il segnale rossoneri, e il Parma prende coraggio. Non che i gialloblù sfavillino, per carità. Semplicemente Benarrivo e Di Chiara si ricordano di possedere una Viacard sulle corsie laterali. E la sfruttano, regalando - è il 25' - una palla gol a Melli: peccato che Costacurta prenda le cose e stenda l'attaccante nell'area piccola. Pairetto era al telefono.

Trattandosi di «rete» berlusconiana, quella rossoneria re-



A fianco, il parmense Minotti. A sinistra, Van Basten ha appena scoccato il tiro che frutterà il primo gol. Sarà poi il «vecchio» Massaro a siglare la rete del successo

sta comunque spenta per poco. Il Parma si accorcia, il Milan torna prepotente e potrebbe raddoppiare al 39': Gullit lancia Papin sul filo del fuorigioco, lunga galoppata e conclusione da dentro area, ma il francese si era allungato troppo e manda un fax a Taffarel. Attenzione però, c'è Asprilla in agguato. Approssimativo nei controlli, esplosivo nelle gambe, il folletto sudamericano avvisa Antonioni al 40' obbligandolo alla parata in tuffo. Cinque minuti dopo, novello Carl Lewis, divora 50 metri di campo. Entra in area, viene agganciato dall'estremo difensore del Milan, trova il rigore. Melli trasforma con un irridente tocco Maradona-style.

Negli spogliatoi qualcuno mette nella fotocopiace il finale del primo tempo, e lo ripresenta tale e quale a ostilità riprese. L'Asprilla-show conti-

na. Il Milan si aggrappa al fuorigioco, cerca nella memoria il copione che è solito recitare, ma intanto Papin ha finito l'ossigeno e il solo Van Basten di tanto in tanto si straccia di dosso la ragnatela gialloblù. Il Parma va tre volte vicino al 2-1. Prima il colored parmigiano cannoneggia Antonioni da dieci metri, quindi Minotti mette fuori di testa una caramella soltanto da scartare, per finire l'asse Osio-Melli partorisce un pallonetto che il centravanti alza di un niente.

Quello del Milan è però un eterno «Giochi senza frontiere». Ce lo rammenta Capello che al 22' cala il jolly: Massaro. Neanche il tempo di giudicare se i giardinieri stavolta abbiano reso presentabile San Siro che l'escluso d'avvo gira in rete un assist (volontario?, casuale?) di Tassotti. La contromossa di Scala è flebile: Cuoghi per Pin. Tutti a casa.



Sergei Bubka accanto al tabellone che indica la misura record

Record mondiale di Bubka a Padova 6,12 nell'asta

PADOVA Ha impiegato quasi un mese ma alla fine ce l'ha fatta Sergey Bubka ha cancellato ieri la «macchia» agonistica di Barcellona, quando fu clamorosamente sconfitto nella finale olimpica. L'ucraino si è consolato della delusione dei Giochi nel solo modo che conosce: stabilendo l'ennesimo primato mondiale del salto con l'asta, il 31° per la precisione. È accaduto a Padova nel corso del Trofeo Industria di atletica leggera. La gara di Bubka ha seguito l'abituale ciclet. Pochi salti per conquistare il successo davanti agli altri due ex sovietici Potapovich e Tradenkov, e poi il tentativo di record a quota 6,12. Una misura che l'atleta ha superato con splendida sicurezza al primo tentativo. «Barcellona è dimenticata - ha dichiarato Bubka dopo l'impresa - C'è tenevo proprio a fare il primato in

questo posto. La pedana era ideale e il vento non mi ha disturbato più di tanto. Alle Olimpiadi c'è stata una sene di error miei, a dimostrazione che sono un essere umano. L'ho dovuto variare più volte la rincorsa e ho usato un'asta troppo tenera che non mi ha dato la propulsione necessaria». Il record di Padova ha ulteriormente rafforzato il già robusto conto in banca di Bubka. Il premio promesso dagli organizzatori per un salto mondiale era di 30.000 dollari, una cifra da cumulare con quella quasi analoga dell'ingaggio. Fra gli altri risultati del Trofeo Industria, da segnalare la vittoria dell'olimpionica Helke Dreichler nel salto in lungo con la misura di 7,02 e il successo della russa Brizgina nei 400 metri, 50'61 il suo tempo. Infine, buon secondo posto di Giovanni Evangelisti nel lungo, atterrato 8,07.

Oggi summit-arbitri
 La sfida di Casarin
 «Stagione difficile,
 noi siamo pronti»

Donne & pallone
 Sbardella, Achilli
 Morace e Bazzoli
 lo sport in rosa

A PAGINA 20

A PAGINA 21

La vittoria di Didier Auriol in Finlandia assegna alla Delta integrale il titolo mondiale. La casa torinese, ritiratasi dagli impegni agonistici, è presente come fornitrice della Martini

Nel rally continua l'impero Lancia

È stato un monologo: il francese Didier Auriol, su Lancia Martini, ha letteralmente stracciato la concorrenza nel rally dei Mille laghi, approfittando anche dell'assenza dello spagnolo Carlos Sainz. È così la Lancia, con quattro gare di anticipo, si è aggiudicata il sesto titolo mondiale consecutivo, il primo del «dopo-Lancia». Sembra un controsenso, invece è uno dei paradossi di questo mondiale: la casa torinese, da quest'anno, non è più impegnata in prima persona nel mondiale rally, ma è comunque presente come fornitrice di auto e materiali per il team «Martini racing». Un accordo che si è rivelato fruttuoso, visto che la Delta Hf integrale guidata da Didier Auriol si è aggiudicata già cinque corse e, soprattutto, la conquista del titolo mondiale.

Il rally dei Mille laghi ha offerto qualche emozione soltanto nel corso della prima giornata quando il pilota della Toyota Markku Alen - alla fine terzo - si è aggiudicato le prime due prove speciali. Nel corso della terza, però, Auriol ha raggiunto il finlandese e da allora non c'è stata più storia. Il trionfo della Lancia è stato completato dal secondo posto dell'altro finlandese Juha Kankkunen.

Evidentemente questa prova del mondiale ha offerto dell'assenza dello spagnolo Carlos Sainz. Il pilota della Toyota ha però preferito disertare l'appuntamento finlandese anche in base al complicato meccanismo dei punteggi che determina la vittoria nel campionato mondiale piloti. Al termine risultano infatti validi nove punteggi su un massimo di dieci gare disputate e Sainz ha

al suo attivo già sette risultati validi e ha quindi preferito non rischiare su un terreno che considerava non congeniale alle possibilità della sua macchina.

Con la vittoria di ieri, però, Auriol ha superato lo spagnolo in classifica generale ed ora lo precede di otto punti. Inoltre l'altro pilota Kankkunen è a 77

punti, a 23 lunghezze dal capoclassifica. Per questo la «Martini-racing» ha deciso di rivoluzionare i suoi programmi e di partecipare alla prossima prova mondiale, in Australia. Una trasferta non prevista ma che a questo punto risulta «inevitabile». Sia Auriol che Kankkunen hanno infatti cinque risultati validi e, a quattro gare

dalla conclusione del mondiale, le probabilità giocano tutte a loro favore.

Ma il trionfo nel Mondiale marche probabilmente influenzerà anche le trattative in corso tra la Martini e la Lancia per quanto riguarda l'impegno nella prossima stagione. La Martini per il 1993 punta ad avere un equipaggio per tutte le gare mondiali ed un equipaggio solo per quelle europee. Ma non è detto che il risultato ottenuto non porti a rivedere, in grande, i piani dello sponsor e della casa torinese.

Deludente, infine, il comportamento degli equipaggi italiani in Finlandia. Degli otto al via ne sono giunti solo due: De Sanctis e Marigo, su Mazda, sono giunti al 50° posto mentre Deledda e Guaraglia, su Peugeot 205, si sono classificati al 60° posto. Su 61 macchine giunte all'arrivo.

La classifica

1) Auriol-Occelli (Lancia Delta Martini)	4h 32'45"
2) Kankkunen-Pilonen (Lancia Delta Martini)	a 40'
3) Alen-Kivimaki (Toyota Celica)	a 1'59"
4) Vatänen-Berglund (Subaru Legacy)	a 2'32"
5) Biasion-Siviero (Ford Sierra)	a 9'01"
6) Lampi-Kuukkala (Mitsubishi)	a 9'56"
7) Lindholm-Hantunen (Ford Sierra)	a 11'13"
8) Mcrae-Ringer (Subaru Legacy)	a 15'45"
9) Bugatski-Giraudet (Lancia Delta Martini)	a 16'55"
10) Kytölehto-Kapanen (Mitsubishi)	a 24'29"

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 31
 ● TENNIS Open Stati Uniti
 ● CICLISMO Conveglio Veneto Tritico premond

MARTEDI 1
 ● RALLY Raid Parigi-Mosca-Pechino (1-6-9)

MERCOLEDI 2
 ● CICLISMO Cuenca (Spagna). Trofeo Luis Ocaña
 ● CALCIO Eliminazione mondiali '94 Ritorno secondo turno Coppa Italia

GIOVEDI 3
 ● DISABILI Barcellona Paralimpiadi (1-14-9)

VENERDI 4
 ● PALLAVOLO Genova Finali World League

SABATO 5
 ● CALCIO Eliminazione mondiali '94

DOMENICA 6
 ● MOTO Gp Sudafrica
 ● ATLETICA Meeting a Rieti
 ● CALCIO Prima giornata campionati A e B, seconda della C1



Schumacher sul podio del Gran premio del Belgio

Formula 1 a Spa Schumacher centra il primo successo

A PAGINA 22